

Covid, quasi 9mila i nuovi contagiati Mercati giù per i timori di lockdown

EMERGENZA PANDEMIA

I tecnici: virus in fase acuta

De Luca chiude le scuole

Borse in rosso, Milano -2,7%

Accelera la seconda ondata di Covid-19 in tutta Europa. In Italia ieri nuovo record assoluto di contagi: secondo il bollettino del ministero della Salute in 24 ore si sono registrati 8.804 casi; i decessi raddoppiano da 43 a 83. Da record i tamponi: quasi 163mila. Tra le Regioni con più contagi giornalieri la Lombardia ne ha 2.067, seguita dalla Campania con 1.127 e Piemonte con 1.033. Allarme dell'Istituto superio-

re di sanità (Iss): «Accelera l'evoluzione dell'epidemia, ormai entrata in una fase acuta». Il governatore della Campania De Luca chiude scuole primarie e secondarie fino a fine ottobre. La ministra Azzolina: decisione gravissima.

Tensioni anche sui mercati internazionali. Le Borse ieri hanno chiuso con il segno meno per i ti-

mori di nuovi lockdown e della recessione. Giù anche le quotazioni del petrolio. — *Servizi alle pagine 6-11*

con l'intervista ad Alberto Foà

LA CORSA DEL VIRUS

Quasi 9mila contagi Raddoppiati i decessi: da 43 a 83 in 24 ore

I pazienti in rianimazione
aumentano nel Paese di 47
unità: toccata quota 586

L'epidemia in Italia ormai sembra fuori controllo. Oltre al record di contagi - 8804 nuovi infetti (+1500) - e la crescita delle ospedalizzazioni a spaventare è l'aumento esponenziale dei casi raddoppiati in una sola settimana. Se questo trend sarà confermato anche nelle prossime settimane allora dalla fase di «contenimento» dell'epidemia che punta soprattutto sulla capacità di scovare più casi possibile isolandoli si passerà definitivamente a quella della «mitigazione»: con restrizioni e lockdown sempre più duri.

Il record di ieri è stato possibile anche grazie al livello massimo di tamponi, quasi 163 mila, ma porta con sé anche il raddoppio delle vittime giornaliere, da 43 a 83. Un dato quest'ultimo anomalo rispetto alla media del periodo. La regione con più contagi è la Lombardia - 2.067 nuovi casi, 500 dei quali solo a Mila-

no -, seguita dalla Campania (1.127) e dal Piemonte (1.033). Ci sono poi il Veneto che ne ha 600, il Lazio 594, la Toscana 581. Ma spicca anche l'incremento in Umbria, Abruzzo e Puglia. Ulteriore dato preoccupante e che spinge gli ospedali ai piani d'emergenza è quello delle terapie intensive: i pazienti in rianimazione aumentano in tutto il Paese di 47 unità in 24 ore, arrivando a quota 586. I ricoveri in reparti ordinari crescono invece di 326 unità, raggiungendo la cifra di 5.796. Gli attualmente positivi aumentano di 6.821 unità, arrivando a 99.266. Non è lontana la soglia di circa 110 mila raggiunta all'acme della prima ondata, quando però si facevano un sesto dei tamponi. I pazienti in isolamento domiciliare sono ora 92.884, con un aumento di 6.448 unità. I guariti e dimessi sono invece 245.964, con un incremento di 1.899. Insomma le persone che escono dal

tunnel del coronavirus sono di nuovo molto meno numerose di quelle che si scoprono contagiate.

E poi c'è il dato allarmante sul trend settimanale che vede, come detto, il raddoppio dei casi, con un forte aumento anche dei ricoveri e dei pazienti in terapia intensiva, a fronte di un incremento lieve dei tamponi. Secondo il monitoraggio periodico della fondazione Gimbe, dal 7 al 13 ottobre ci sono state 35.204



Peso: 1-5%, 7-18%

infezioni contro 17.252 della settimana precedente, 5076 ricoverati con sintomi rispetto a 3625 e 514 ricoveri in terapia intensiva contro 319. Il boom, sottolinea la Fondazione, si è avuto a fronte di un moderato aumento dei casi testati (505.940 contro 429.984) e di un netto incremento del rapporto positivi/casi testati (7% contro 4%). Dal punto di vista della capacità di scovare nuovi casi le performance regionali sono molto variabili: a fronte di una media nazionale di 838 casi testati per 100mila abitanti, il numero varia dai 523 delle Marche ai 1.276 della Toscana. L'incremento del rapporto positivi/casi testati conferma che il virus circola in

maniera sempre più sostenuta. «Il valore superiore al 6% in quasi tutte le Regioni - si legge - dimostra un sovraccarico nel tracciamento e isolamento dei focolai e richiede un potenziamento urgente dei servizi territoriali deputati alle attività di testing e tracing». Gli effetti delle misure del nuovo Dpcm, avverte il presidente Nino Cartabellotta, oltre a non poter essere valutati prima di 3 settimane, saranno in parte neutralizzati dall'incremento esponenziale dei contagi e dall'ulteriore sovraccarico dei servizi sanitari dovuto alla stagione influenzale

—Mar.B.

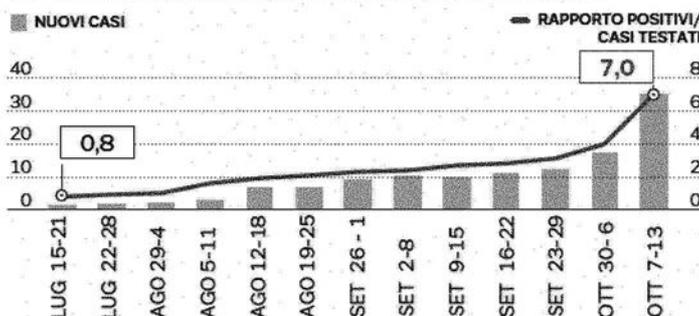
© RIPRODUZIONE RISERVATA

leri effettuati quasi 163mila tamponi. La regione con più contagi la Lombardia: 2.067 nuovi casi, 500 a Milano

Il trend della pandemia

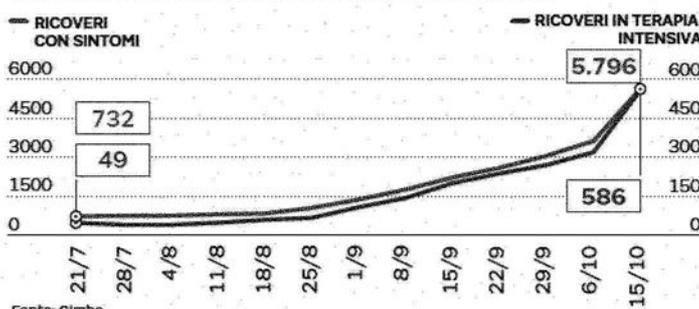
IL TREND SETTIMANALE

Nuovi casi in migliaia e rapporto positivi/casi testati in %



IL TREND DEI RICOVERI

Pazienti ricoverati con sintomi e in terapia intensiva



Fonte: Gimbe



Peso: 1-5%, 7-18%